

Michele Aramini

ANNO

A

Le parole



del Maestro



Commenti al Vangelo
Domeniche e feste del Signore
Anno A Rito Ambrosiano
Anteprima

Sulla copertina:
Enrico Siemiradzki, *Cristo e Samaritana*

ISBN 978-88-8424-570-0

© Mimep-Docete, 2019

Impaginazione, montaggio, stampa e legatoria:
Casa Editrice Mimep-Docete
via Papa Giovanni XXIII, 2
20060 Pessano con Bornago (MI)
tel. 02-95741935; 02-95744647
www.mimep.it; www.mimepjunior.it
info@mimep.it

Introduzione

In questo libro il lettore troverà i commenti ai vangeli delle domeniche e delle feste del Signore del rito ambrosiano, dell'anno A. Si tratta di commenti brevi, che oscillano tra le 250 e le 350 parole. La maggior parte sono di circa 300.

La brevità è stata una caratteristica necessaria per un pubblico di giovani universitari, che non avrebbero letto commenti troppo lunghi. Ma anche fuori dall'ambito giovanile si apprezza la concisione.

Naturalmente, trattandosi di commenti brevi non si può dire tutto, perciò questi commenti di regola mirano a far emergere uno o due punti importanti del testo evangelico, senza la pretesa di completezza. Ovviamente il lettore non troverà neppure approfondite spiegazioni sul testo greco dei vangeli.

La scommessa è quella che, nonostante la brevità e i limiti accennati, la meditazione proposta sia in grado di illuminare e nutrire il lettore che medita il testo evangelico, magari in preparazione all'Eucaristia domenicale o successivamente alla celebrazione.

Un suggerimento semplice, che può essere utile, è quello di leggere il testo evangelico con calma e di pensarci un poco prima di leggere il commento, magari scrivendo qualche nota. Solo dopo si potrà leggere il commento, che potrà essere confrontato con i propri pensieri. Ne verrà fuori un arricchimen-

to maggiore. Infine non si deve trascurare la cosa più importante: dalla meditazione sul Vangelo deve scaturire il dialogo della preghiera, altrimenti si resta sul piano intellettuale e non si va alla trasformazione del cuore.

Per avviare questo dialogo di preghiera che vale per ogni passo della Bibbia, ma che è molto facile da applicare ai Vangeli, vi propongo un semplice metodo di lettura.

Pregare con ogni passo della Scrittura

Essa è Parola di Dio rivolta a ciascuno di noi. Parola viva perché è vivo Colui che la pronuncia. È dalla Parola che inizia il dialogo con il Signore. Noi siamo chiamati a rispondere. Ogni passo della Scrittura può essere studiato a lungo, ma alla fine ciò che conta è la sequenza di questi tre passi:

- * Capire chi è Dio, chi è Gesù, come si presenta, che dice, che volto rivela;
- * Capire chi è l'uomo, cioè anche chi siamo noi, come ci comportiamo, come siamo fatti;
- * Capire a quale Alleanza, a quale amicizia, a quali sentimenti, a quale umanità il Signore ci sta invitando.

Inizia poi un dialogo che fa luce e verità nella nostra vita. Per impraticarsi è meglio usare questo schema iniziando dai Vangeli. Poi si può passare a ogni altra parte della Bibbia.

Importante è pure far precedere la lettura di un singolo passo del Vangelo dalla lettura continua fatta più volte di tutto il testo di un Vangelo.

Così quando leggiamo un particolare passo lo sappiamo contestualizzare ed emerge più facilmente il suo messaggio.

Anno liturgico

A

I Domenica di Avvento

Matteo 24, 1–31

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo Vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel cam-

po non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, "il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte". Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».

Commento

I nostri tempi di cambiamenti veloci.

I nostri tempi dove l'informazione vola.

I nostri tempi dove le guerre sono attive come non mai.

I nostri tempi dove l'ingiustizia si accresce.

I nostri tempi dove le malattie si combattono se ci riguardano, ma possono uccidere tranquillamente se sono lontane dalle

nostre frontiere. I nostri tempi dove l'indifferenza si fa globale. Questi nostri tempi sono meno apocalittici di quelli richiamati da Gesù nel suo difficile discorso escatologico?

La cosa che conta è che il Figlio dell'uomo si prende cura degli uomini. Avendolo fatto in modo insuperabile sulla Croce, non smette mai di averci a cuore.

Ogni giorno ci dona il suo Spirito, perché il terreno apocalittico si trasformi in regno di Dio.

Perciò alziamo il capo e costruiamo relazioni migliori, lavori che siano un vero servizio, buone relazioni familiari, amicali, ecclesiali.

Alziamo il capo e vediamo i poveri che ci stanno accanto.

Perciò "tenetevi pronti" è la parola che riassume il brano della prima domenica di avvento.

Non è certo una intimidazione, ma l'invito a essere svegli e costruttori del mondo di Dio.

Gesù dirà ancora queste parole ai discepoli, da cui si fa accompagnare, perché gli diano conforto nel Getsemani.

Allora tenersi pronti prende il suo vero significato dal comportamento di Gesù, il quale sa che stanno per arrestarlo e condannarlo. E come si tiene pronto Gesù?

Inizia il dialogo decisivo con il Padre suo, nel quale rinnova la sua decisione di servizio, di dono, di non violenza, perché l'amore sia la parola e la sostanza che vince male e morte.

Tenersi pronti significa allora avere una vita interiore, significa avere un senso e un progetto. Si potrebbe dire che tenersi pronti significa essere vivi.

Quanti di noi vivono a questo alto livello di umanità? La vita di ogni giorno tende a portarci in un sonno spirituale che ci impoverisce gravemente. Da questo sonno ci risveglia il dialogo con il Signore.

Non è che i nostri tempi hanno una forte somiglianza con quelli di Noè, quando l'incoscienza e la smemoratezza del dono ricevuto erano predominanti?

Della gran parte delle cose di cui ci lamentiamo, la vera causa è l'assenza di vita interiore, che si traduce in assenza di decisioni per il bene, nostro, dei fratelli, della società intera.

L'avvento ci richiama tutti a uscire da questo letargo mortifero.

VI Domenica dopo Pentecoste

Luca 6, 20–31

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: “Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l’altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Commento

Gesù annuncia il suo regno alla maniera dei profeti, cioè come rovesciamento di situazioni.

Il Vangelo sarà ricchezza per i poveri, libertà per gli sfruttati, gioia per gli afflitti.

Ascoltando il Vangelo non si può non restare sconcertati da certe frasi che si oppongono al senso comune. Perdere tutto per guadagnare tutto, morire per vivere: massime a prima vista inaccettabili. Ma questa opposizione al senso comune invita la persona a non adagiarsi nelle cose già note. Il cercatore di verità si domanderà: che cosa vuol dire ciò? E dalla riflessione e dall'amore per la verità si comprenderà che ciò che Gesù dice non solo non è assurdo, ma è la verità dell'uomo.

Quante biografie di uomini famosi ci testimoniano che dopo una vita di successi o di potere, alla fine il protagonista ammette che solo l'amore per i figli, per la moglie o il marito meritava il proprio impegno, mentre le altre cose passano senza lasciare traccia.

Lo stesso vale per le beatitudini. Esse ci introducono nella strada dello spogliamento e del superamento, che portano alla vera felicità, quella riservata da Dio a coloro che egli ama. Un mondo tutto nuovo si svela allora dinanzi a noi, man mano che il nostro sguardo si illumina e il nostro cuore si apre ai valori divini.

Comprendiamo i sentimenti di Cristo, meravigliosi, umanizzanti, insuperabili, invidiabili. Li paragoniamo ai nostri e ci sentiamo lontanissimi, piccoli, poveri. Viene svelato l'ingombro dei nostri desideri che ci bloccano terra terra.

Si apre per noi un cammino di speranza: poter somigliare al Cristo vivente.

Questo dovrebbe essere il desiderio vero e profondo di ciascuno di noi, quel desiderio che guarirà poi tutti gli altri desideri e noi come Gesù diventeremo veri fratelli e amici di chiunque incontriamo.

Ognuno di noi è chiamato ad evangelizzare e auto educare la sua capacità di amare, perché l'amore, come la fede, deve essere coltivato. L'amore di Dio deve attraversare il nostro cuore e mettervi radici profonde.

INDICE GENERALE

I Domenica di Avvento	8
II Domenica di Avvento	12
III Domenica di Avvento	16
IV Domenica di Avvento	19
Immacolata Concezione di Maria	22
V Domenica di Avvento	24
Domenica dell'Incarnazione (VI di Avvento)	26
Meditazione natalizia	28
Auguri natalizi	30
Natale del Signore	31
Domenica nell'ottava di Natale del Signore	41
Ottava del Natale. Circoncisione del Signore	42
Breve riflessione di inizio d'anno	44
Domenica dopo l'Ottava	46
Epifania	48
Battesimo del Signore	53
II Domenica dopo l'Epifania	55
III Domenica dopo l'Epifania	57
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	59
IV Domenica dopo l'Epifania	62
Riflessione per la Giornata della vita: La dignità delle persone anziane. Vita che "ringiovanisce"	64
Presentazione del Signore	65
V Domenica dopo l'Epifania	68
VI Domenica dopo l'Epifania	70
VII Domenica dopo l'Epifania	73
Penultima domenica dopo l'Epifania	75
Ultima domenica dopo l'Epifania	77

Riflessione di inizio Quaresima	80
I Domenica di Quaresima (delle tentazioni di Gesù)	82
II Domenica di Quaresima (della Samaritana)	85
III Domenica di Quaresima (di Abramo)	89
IV Domenica di Quaresima (del Cieco)	92
V Domenica di Quaresima (del Lazzaro)	96
Domenica delle Palme	101
Meditazione sulla Passione	106
Riflessione per il Giovedì Santo, alla lavanda dei piedi	107
Riflessione per il Venerdì Santo, alla Passione	108
Composizione augurale per la Pasqua	109
Pasqua	110
Domenica in Albis depositis (II di Pasqua)	114
III Domenica di Pasqua	117
IV Domenica di Pasqua	119
V Domenica di Pasqua	121
VI Domenica di Pasqua	123
Ascensione del Signore	125
VII Domenica di Pasqua	128
Domenica di Pentecoste	131
Solennità della SS. Trinità (I Domenica dopo Pentecoste)	135
SS. Corpo e Sangue di Cristo	137
II Domenica dopo Pentecoste	139
III Domenica dopo Pentecoste	141
IV Domenica dopo Pentecoste	143
V Domenica dopo Pentecoste	145
VI Domenica dopo Pentecoste	147
VII Domenica dopo Pentecoste	150
VIII Domenica dopo Pentecoste	152
IX Domenica dopo Pentecoste	154

X Domenica dopo Pentecoste	157
XI Domenica dopo Pentecost	159
XII Domenica dopo Pentecoste	161
XIII Domenica dopo Pentecoste	164
XIV Domenica dopo Pentecoste	166
Assunzione della B. V. Maria (15 agosto)	168
Domenica che precede il Martirio di San Giovanni Battista	170
I Domenica dopo il Martirio	172
II Domenica dopo il Martirio	174
Esaltazione della Santa Croce (14 settembre)	176
III Domenica dopo il Martirio	178
IV Domenica dopo il Martirio	180
V Domenica dopo il Martirio	182
VI Domenica dopo il Martirio	184
VII Domenica dopo il Martirio	186
Domenica della Dedicazione del Duomo di Milano	189
I Domenica dopo la Dedicazione	191
Tutti i Santi (1 novembre)	193
Commemorazione dei defunti (2 novembre)	195
II Domenica dopo la Dedicazione	198
Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo	200
Index dei frammenti biblici	202

In questo libro il lettore troverà i commenti ai Vangeli delle domeniche e delle feste del Signore del rito ambrosiano, dell'anno liturgico A. Si tratta di commenti brevi, che oscillano tra le 300 e le 350 parole. La maggior parte sono di circa 250. La brevità è stata una caratteristica necessaria per un pubblico di giovani universitari, che non avrebbero letto commenti troppo lunghi. Ma anche fuori dall'ambito giovanile si apprezza la concisione. Naturalmente, trattandosi di commenti brevi non si può dire tutto, perciò questi commenti di regola mirano a far emergere uno o due punti importanti del testo evangelico, senza la pretesa di completezza. La scommessa è quella che, nonostante la brevità e i limiti accennati, la meditazione proposta sia in grado di illuminare e nutrire il lettore che medita il testo evangelico, magari in preparazione all'Eucaristia domenicale o successivamente alla celebrazione.



Don Michele Aramini è presbitero della diocesi di Milano. Insegna teologia morale, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per le edizioni Mimep-Docete ha pubblicato *La famiglia nell'Amoris Laetitia*, 2017, *Bioetica della vita nascente*, 2018.

ISBN 978-88-8424-570-0



9 788884 245700

10,00 €

